ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

TORINO, 15 APRILE 1883.

Ultimo corriere

ARRESTO DI BANCHIERI.

Parma, 14 aprile.

(Z.) — Dietro mandato dell'autorità giudiziaria vennero arrestati stamane il fallito banchiere Guido Campolonghi (cavaliere della Corona d'Italia) ed i fratelli Odoardo e Riccardo Ghinelli.

Ciò avvenne in seguito al procedimento pei fallimenti, che a tempo annunciai, della ditta Pescatori e fratelli Ghinelli e la Banca Campolonghi.

Sono così già in carcere sei individui, avendo preceduto quelli d'oggi il direttore del prenominato stabilimento Pescatori e Ghinelli cavaliere Erminio Pescatori, il ragioniere della Banca Campolonghi, Icilio Rizzi e Valentino Ghinelli, impiegato nello stabilimento suddetto.

* * *

Stamane è anche uscito il primo numero d'un giornale democratico dal titolo: *Senza paura*.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

14, ore 3,15 pom.

Il ministro Magliani, in premio della riuscita operazione del cambio della moneta metallica, avrà il collare dell'Annunziata oppure un titolo nobiliare.

— Stasera, per festeggiare il matrimonio oggi compiutosi del principe Tommaso colla principessa Isabella di Baviera, sarà dato un gran pranzo alla Legazione bavarese.

A questo pranzo sono invitati i ministri ed il corpo diplomatico.

14, ore 4 pom.

Il ministro Magliani nominò una Commissione incaricata di esaminare la questione se la Società per la vendita dei beni domaniali debba sciogliersi per la fine dell'anno o continuare, e per dare parere sulle questioni speciali che potranno occorrere fra quella Società e lo Stato.

La Commissione è composta del senatore Saracco, presidente, Mantellini, Giolitti, Scotti, Tesio e Cantoni, membri.

Lo stesso ministro Magliani nominò pure una Commissione perchè dia parere sulla convenienza di ulteriori provvedimenti legislativi per completare le leggi di soppressione dell'Asse ecclesiastico e per risolvere la questione della tassa del 30 per conto di ritenuta anche riguardo ai Comuni siciliani.

Questa Commissione è composta dal senatore Finali, presidente, dal senatore Paternostro, dagli onorevoli Corleo e Giolitti, da altri deputati e da parecchi direttori generali e capi-divisione.

— Per il progetto di legge dell'onorevole Berti sulla Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortunii, il primo Ufficio nominò l'onorevole De Seta, favorevole al progetto.

Il quarto Ufficio nominò l'onorevole Fili-Astolfone, contrario alla responsabilità dei padroni, ma non per quel che ha tratto alle assicurazioni.

— Martedì sera partirà per la Sicilia il Comitato inquirente per l'elezione del Collegio di Siracusa.

Il Comitato è composto degli onorevoli Dellarocca, Righi e Antonibon.

— La Giunta per le elezioni dichiarò contestata l'elezione del 2º Collegio di Catania.

Si discuterà tale questione martedì, dopo quella del Collegio di Ferrara.

Processo Tognetti.

ROMA, 14, ore 3,15 pom.

Oggi ebbe luogo l'interrogatorio della teste Amalia Posen, la proprietaria dell'osteria di via Vittoria in cui avvenne l'attentato a Coccapieller.

La teste affermò che l'imputato Tognetti entrò nell'osteria gridando a Coccapieller: Assassino!

Questi rispose: Bada, Angelino, a quello che fai!

Tognetti sparò allora un primo colpo di rivoltella contro Coccapieller.

PARIGI, 14, ore 11,10 ant.

Il Ministero non attende che la ripresa delle sedute della Camera per domandare d'urgenza un credito per una spedizione al Tonkino.

Quindici vascelli, che si trovano nel porto di Tolone, hanno ricevuto ordine di tenersi pronti alla partenza.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 14. — È annunziato a Corte che all'incoronazione assisterà, oltre il principe Amedeo, il cav. Nigra in qualità di ambasciatore in missione straordinaria.

Roma, 14. — Il ministro della Baviera ha presentato oggi al re Umberto una lettera autografa del re di Baviera, congratulantesi pel matrimonio. Il ministro consegnò al principe di Napoli le insegne dell'Ordine di Sant'Uberto. Stasera pranzo alla Legazione di Baviera. Sono invitati i ministri ed il Corpo diplomatico.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

Dopo il voto.

14, ore 8 pom.

La votazione d'oggi alla Camera è riuscita confusa quanto mai.

Hanno votato in favore dell'ordine del giorno Delvecchio (vedi resoconto seduta) molti deputati di Destra.

Ha prodotto sorpresa la dichiarazione di Saint-Bon di votare pel Ministero. È stato giudicato inqualificabile il voto favorevole dato dall'on. Ricotti, il quale nella Commissione del bilancio fu sempre capo dell'opposizione contro Acton.

Non ostante l'odierno voto, tanto da esso quanto dal complesso delle discussioni il ministro Acton si trova completamente esautorato e si reputa non possa rimanere ulteriormente al Ministero.

Depretis è rimasto poco soddisfatto della votazione.

Hanno votato pel Ministero: Domenico Berti, Borgatta, Borgnini, Boselli, Cavallini, Chiala, Cibrario, Corsi, Delvecchio, De Rolland, Farina Luigi, Frola, Garelli, Giolitti, Guala, Lucca, Marazio, Massabò, Pasta, Oliva, Raggio, Randaccio, Ricotti, Sanguinetti, Trompeo, Turbiglio.

Hanno votato contro: Coppino, Gagliardo, Gymet, Perazzi, Roux e Tegas.

Si sono astenuti: D'Adda, Favale, Mairdi, Merra, Nervo, Plebano, Vigna, Crispi e Nicotera.

Erano assenti i deputati Argenti, Basteris, Berio, Biancheri, Borelli, Buttini, Chiapusso, Caincubini, Compans, Curioni, Balme, Groppello, Ercole, Ferrari Carlo, Ferrati, Franzi, Franzosini, Martinotti, Mazza, Oddone, Parona, Roberti, Vallegia, Villa, Vayra, Sella e Minghetti.

Gli on. Brin e Canevaro lasciarono l'aula prima della votazione.

15, ore 9,50 ant.

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re.

— Nel prossimo movimento prefettizio il senatore Francesco Paternostro verrà nominato prefetto.

— Il ministro Magliani diresse alle dogane una circolare colla quale vien prescritto che alla scadenza d'ogni decade mensile venga spedito al Ministero delle finanze un quadro statistico della importazione ed esportazione delle monete.

BERLINO, 14, ore 8 pom.

Il ministro Scholtz, rappresentante il principe di Bismarck, oggi lesse al Reichstag il messaggio dell'imperatore, col quale il sovrano esprime il desiderio che si proceda presto nei lavori parlamentari onde riserbarsi libera la sessione autunnale per discutervi il progetto di assicurazione contro gli infortunii nel lavoro.

Per ottemperare al desiderio del sovrano il Reichstag dovrebbe votare nella sessione attuale il bilancio 1884-85.

Richter propone che il Messaggio venga discusso nella prossima seduta.

Meyingerode dice non essere permesso discutere il Messaggio dell'imperatore.

Windhorst propone si aspetti a decidere il da farsi quando il Messaggio sia stato stampato.

Il Reichstag accolse il Messaggio con un silenzio glaciale.

La *Post* di stasera ne ha pubblicato il testo.

VIENNA, 14, ore 8,30 pom.

Tisza facendo appello al discorso pronunziato dal ministro Mancini, disse che sarebbe stoltezza una partecipazione dell'Ungheria all'alleanza antifrancese.

COMO, 14, ore 3 pom.

Verso Lugano sul monte S. Salvatore, si vede da due giorni un grandissimo incendio che si propaga per quei boschi.

Oggidì pare però che diminuisca. Parecchi macigni rotolano sulla ferrovia. Si dovette rafforzare il personale di guardia.

— A tutt'oggi il cambio presentato alla tesoreria provinciale ammonta a L. 2200. La Banca Nazionale ha cambiato per L. 4800.

Disastri marittimi.

SASSARI, 14, ore 5 pom.

I fortunali scatenatisi su questa spiaggia furono cagione di numerosi e gravi disastri marittimi.

Lo *schooner* « *Bella Ernestina* » carico di vino, proveniente da Marsala con equipaggio di sette uomini, andò sommerso. L'equipaggio si è però salvato.

La tartana *Fortuna*, con 9 uomini di equipaggio, si sommerse e 5 uomini perirono.

La tartana *Fortunata*, capitano Carsilla, perdette l'equipaggio di 5 uomini, tutti di Viareggio.

Il brigantino *Placido* potè salvare l'equipaggio di 10 uomini.

La tartana *Anna Maria* ebbe gravi danni; il brigantino *S. Giuseppe* e la goletta *Villetta* furono tutti dal più al meno danneggiati, ma si salvarono gli equipaggi.

Parecchie barche peschereccie perdettero le attrezzature.

Mancano notizie sul brigantino *Provvidenza* e sul suo equipaggio.

Il brigantino *Consolazione* fu salvo coll'equipaggio.

Il sotto-prefetto di Tempio si trova sul luogo per prendere le disposizioni più urgenti ai bisogni dei naufraghi e provvedere pel ricupero degli effetti salvati.

Sono state spedite sul litorale guardie doganali e truppe.

Per cura del prefetto di Sassari le spiaggie della provincia sono perlustrate dalla forza pubblica.

GENOVA, 15, ore 12,10 ant.

Il Municipio di Santa Margherita [illegible] dato un ricevimento privato in onore dei sovrani di Rumenia all'*Albergo della Grotta*, che per l'occasione era stato splendidamente illuminato.

I sovrani furono ricevuti dal sindaco e dalla Giunta di Sestri e dai sindaci dei paesi circonvicini.

La banda suonò gli inni rumeno ed italiano.

I sovrani si trattennero al ricevimento per una mezz'ora.

Ad esso intervenne pure il prefetto della provincia.

I reali di Rumenia lasciano domani questi paesi.

COMO, 15, ore 10 ant.

Oggi si terrà a Milano un convegno promosso dalla provincia di Sondrio per discutere sulle basi di un consorzio fra le provincie di Milano, Bergamo e Como per la costruzione della ferrovia Colico-Lecco.

— Lunedì 23 corrente l'orchestra del teatro della Scala darà nella nostra città un grande concerto di beneficenza.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 14. — Il capitano di fregata Kergaradec, nominato inviato straordinario presso la Corte di Hué, partirà domani per Marsiglia, incaricato di esigere l'esecuzione immediata dei trattati del 1874.

Madrid, 14. — Quattro consiglieri municipali, membri dell'Associazione internazionale, vennero arrestati alla frontiera di Gibilterra.

Si ha da Lisbona che la fillossera fa rapidi progressi nel Portogallo.

Londra, 14. — I Malgasci partiranno martedì per Berlino. L'indirizzo della regina al Madagascar verrà presentato al loro ritorno dalla Germania.

Il *Daily News* dice: Il trattato conchiuso cogli inviati Malgasci dal Governo degli Stati Uniti riconosce alla regina di Hovas il diritto di sovranità di tutto il Madagascar.

Il *Times* dice che gl'inviati Malgasci ricevettero un dispaccio del primo ministro di Hovas, annunziante che parecchie tribù di cui la Francia rivendica il protettorato, si unirono agli Hovas.

La missione di Colvin la Inghilterra ha lo scopo di negoziare, in nome dell'Egitto, un prestito destinato a pagare le indennità e le spese dell'esercito di occupazione.

Lo *Standard* ha da Cairo: Dicesi che Hassan sarà nominato ministro della guerra ed Hassein dell'interno.

Berlino, 14. — Sono incessante la continua diceria dei giornali sulla presentazione del progetto ecclesiastico; nessuna proposta di tal genere fu sottoposta all'imperatore.

Parigi, 14. — L'*Agenzia Havas* pubblica: Alcuni giornali pretendono di avere ricevuto delle comunicazioni di particolare esattezza sulla conversione, sulla convenzione colle Compagnie, ecc. Siamo autorizzati di affermare di nuovo che nessun giornale ricevè confidenza dal Governo, nè ricevette comunicazioni di tal genere.

Budapest, 14. — Camera. — Dopo l'approvazione dell'insieme del progetto sulle scuole secondarie, Tisza, rispondendo ad una interpellanza di Helfy, dice: « Il discorso di Mancini diede luogo a varie interpretazioni arbitrarie, ma nessuno può avere dubbi sul vero significato del primo discorso, dopo di aver letto attentamente il secondo pronunziato al Senato. Le notizie date da alcuni giornali allarmarono l'intera stampa europea, ed anche fino ad un certo punto i Circoli politici. Sorsero sempre notizie che producono simili effetti. Per esempio parlavasi, non è molto, dell'alleanza delle tre Potenze imperatori. Così ora parlasi di quella fra l'Italia, la Germania e l'Austria. Dicesi essere una alleanza offensiva e difensiva, la cui punta è diretta contro la Francia.

« Si vuole anzi sapere che i tre Stati si sieno garantiti reciprocamente i loro rispettivi territori. Simili notizie vengono sempre smentite, purchè abbiasi la pazienza di aspettare. Nel caso attuale la smentita non facesi aspettare. Essa venne dalla parte più competente; Mancini stesso smentì queste voci infondate. Ma, giacchè l'interpellanza fu presentata, credomi in dovere di rispondere brevemente che Mancini non parlò di alleanza offensiva, nè di accordo qualsiasi per un'alleanza o per una garanzia reciproca dei territori diretta contro la Francia. Sarebbe mancare di buon senso supporci capaci di entrare in un'alleanza diretta contro la Francia, colla quale siamo e vogliamo rimanere in buoni e amichevoli rapporti. » (*Vivi applausi*)

Budapest, 14. — Tisza, continuando il suo discorso, confuta l'asserzione che le popolazioni ungheresi siano state informate da un ministro straniero, poichè Kalnoky disse alle Delegazioni precisamente le stesse cose di Mancini. Tutti due constatarono che l'Italia si associa ai due grandi Stati del centro d'Europa nella loro politica estera, che vuol mantenere la pace ed in tutti i modi possibili assicurarla. (*Applausi*.) Tisza crede che possiamo vedere la cosa non garantita [illegible] di pace. Ognuno [illegible] vede nelle tre Potenze, avente lo scopo di mantenere la pace, e soprattutto quando questo accordo non è diretto contro alcuno, non può che rassicurare tutti. Tale accordo non poteva impensierire che la Potenza decisa a turbare la pace d'Europa, ma tale Potenza non esiste attualmente. (*Vivi applausi*)

Helfy è soddisfatto anche perchè il ministro dichiara assurda la supposizione che l'accordo delle tre Potenze sia diretto contro la Francia. Desidererebbe per altro più precise spiegazioni sopra alcuni punti; specialmente vorrebbe sapere contro quale attacco è diretto l'accordo. Idea che Mancini proclamò di essere scopo principale di questa unione l'assicurare l'ordine, il progresso e la civiltà. Non può credere che la nostra monarchia [illegible] solidarietà se l'Ordine significasse nihilisti, anarchici, irredentisti. Accetta pel resto la risposta del ministro.

Tisza respinge la interpretazione di Helfy che le Potenze unite temano un attacco da parte di una Potenza qualunque; dimostra l'armonia esistente nelle dichiarazioni di Mancini e di Kalnoky. Soggiunge che il semplice significato delle parole di Mancini è che per ottenere lo sviluppo della civiltà generale è necessaria la pace, e che chi difende la pace favorisce anche lo sviluppo pacifico della civiltà. (*Applausi*)

L'interpellante e la Camera approvano la risposta del ministro.

Monaco, 14. — Al pranzo del ministro di Baviera assistevano Mancini, Keudell, Paget, Malvano, Petroleri, Bechi, segretario della Legazione. Mancini brindò al re di Baviera ed agli sposi.

Tonigkhamer rispose brindando al re Umberto ed alla Casa di Savoia, nella quale entrò la principessa Isabella.

Parigi, 14. — Il *Temps* dice che Kergaradec presenterà all'imperatore di Annam un nuovo trattato che precisera e garantirà meglio i diritti della Francia. Se l'imperatore ricusa, si prenderanno misure efficaci per la esecuzione dei trattati del 1874.

Il *Temps* dice che Bourée, ministro francese in China, fu richiamato. Il Governo francese sconfessa il trattato colla China. Bourée lo conchiuse sotto la propria responsabilità.

Berna, 14. — Il Consiglio federale ritirò il decreto del 17 febbraio 1873 contro mons. Mermillod, ma riservò i diritti del Cantoni interessati riguardo alla carica episcopale conferita a Mermillod, specialmente quelli di Ginevra derivanti dalla sua legge costituzionale del 19 febbraio 1873.

Londra, 14. — Nel processo intentato dalla Corona contro Bradlaugh per bestemmia, i giurati diedero un verdetto di non colpabilità.

Brisbane, 14. — I rappresentanti del Governo inglese nella colonia di Queensland presero formalmente possesso dell'isola della Nuova Guinea.

Marsiglia, 14. — Un *meeting* di due mila operai del porto e dei docks scioperanti decise di continuare lo sciopero generale fino all'approvazione della nuova tariffa. Due delegati degli operai italiani aggiunsi alla Commissione, giurarono di restare uniti agli operai francesi per le loro rivendicazioni.

Londra, 14. — Quattro agenti di polizia sono partiti pel Messico per catturare Tynan, che fu riconosciuto come il capo dei Feniani designato col Numero uno. Furono prese precauzioni speciali per proteggere la regina nel viaggio ad Osborne martedì.

Berlino, 14. — Il messaggio imperiale diretto al Reichstag esprime il timore che il Reichstag non termini la discussione della legge sugli infortunii del lavoro, giacchè farebbe anche arenare la speranza che si compia nella prossima sessione l'approvazione della legge tendente ad assicurare la sussistenza degli operai vecchi ed invalidi. Il Governo presenta quindi fin d'ora il bilancio 1884-85, allo scopo che il Reichstag passi senz'altro al prossimo sessione alle leggi politiche e sociali.

Il matrimonio del Duca di Genova.

(Agenzia Stefani).

Monaco, 14. — Iersera, dopo il pranzo alla Legazione italiana, tutti gli alti personaggi assistettero ai quadri viventi, eseguiti dai principi e dalle principesse bavaresi, in occasione della vigilia delle nozze, terminati con una apoteosi in omaggio ed addio ai fidanzati.

Alle ore 9 si eseguì una serenata sulla piazza di Wittelsbach. Alla due cantato, terminati con un evviva ai fidanzati, una folla immensa rispose acclamandoli entusiasticamente. Il principe Tommaso ringraziò con parole benevoli e migliaia di spettatori replicarono nuovi evviva. Il re fece consegnare al principe Amedeo le insegne di cavaliere di Sant'Uberto. Il principe Amedeo ricevera domani i grandi dignitari di Corte.

Monaco, 14. — Il principe Amedeo consegnò alla fidanzata il dono dei Reali d'Italia: un diadema di brillanti ed un braccialetto con brillanti e pietre preziose. Il Duca di Genova presentò alla fidanzata una collana di perle di nove fili. Al pranzo d'oggi gl'invitati saranno così collocati: in mezzo gli sposi, a destra della principessa Isabella il Re di Sassonia, la Duchessa di Genova, il principe Giorgio di Sassonia, la principessa Gisella, il principe Lodovico, la principessa Paz. A sinistra il principe Tommaso, la principessa Adalberto, il principe Amedeo, la principessa Giorgio, il principe Luitpoldo, la principessa Arnolfo, il principe Leopoldo.

Monaco, 14. — Il castello di Nymphenbourg è magnificamente decorato. Le sale ornate di fiori e palme. La principessa Amelia e la fidanzata sono giunte in carrozze di gala, ricevute dai dignitari della Corte e condotte negli appartamenti del principe Luigi Ferdinando. La chiesa è addobbata magnificamente. Il matrimonio civile avrà luogo nella sala. Tempo splendido, folla immensa.

Alle ore 4, entrata solenne nel castello, salutata da uno squadrone d'onore e dalle guardie a cavallo dei principi che giunsero in carrozze a 4 cavalli, accompagnati dagli alti funzionari. Il Duca e la Duchessa di Genova furono accolti all'ingresso cordialmente dal principe Luigi Ferdinando, dalla principessa La Paz e dal principe Alfonso. Il Duca dava il braccio alla madre, il principe Luigi Ferdinando alla fidanzata, il principe Alfonso alla principessa Adalberto. I principi e le principesse unironsi nella sala d'Ercole.

Seguì il matrimonio civile nella sala dorata. L'atto fu steso dal ministro della Casa Reale, Crailsheim, assistito dal barone Voelderndorf, consigliere ministeriale. I testimoni erano i principi Alfonso e Luigi Ferdinando.

Celebrato il matrimonio civile, ordinossi il corteo nel seguente ordine: i ciambellani Gilsa e Enzen, la famiglia del fidanzato, avente a lato il marchese Boyl ed il conte Barbolani, il Re di Sassonia, la Duchessa di Genova, il principe Amedeo colla principessa Giorgio, il principe Giorgio colla principessa Matilde, i grandi dignitari; poi il corteggio della fidanzata seguito dal principe Leopoldo colla principessa Adalberto; inde dopo il principe Luigi colla principessa Gisella, il principe Leopoldo colla principessa Arnolfo, il principe Arnolfo colla principessa Teresa, il principe Alfonso colla duchessa Carlo Teodoro, il duca Carlo e la principessa Elvira, il duca Luigi colla duchessa Amalia.

Il corteo recossi nella cappella, ove ebbe luogo la consacrazione nuziale, compiuta dall'arcivescovo di Monaco, Freising, assistito dal cappellano del castello; testimoni del matrimonio religioso furono i principi Alfonso e Luigi Ferdinando. Celebrate le nozze, ebbe luogo il ricevimento nella sala d'Ercole. Gli sposi ricevettero le congratulazioni dei presenti. La Duchessa di Genova e la principessa Adalberto abbracciarono cordialmente la sposa, il duca Tommaso baciò loro la mano. La grande crescente cominciò il pranzo di gala.

Monaco, 14. — Alle ore 5 1/2 le fanfare annunziarono l'arrivo del corteo dei principi al banchetto nuziale. Precedevano gli sposi. La principessa Isabella aveva una stupenda toeletta, in capo il diadema, dono dei Reali d'Italia, ed al collo i vezzi di perle, regalo del principe Tommaso. Seguivano il Re di Sassonia con la Duchessa di Genova, il principe Amedeo con la principessa Adalberto e gli altri principi. Allorchè la compagnia entrò nella sala, la musica intonò l'Inno Reale. Durante il banchetto, il principe Luigi Ferdinando, fratello della sposa, alzossi dicendo: « Bevo alla salute degli sposi. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 14 aprile.

Ranieri giura.

Seguito della discussione sulle riforme del regolamento interno.

Alfieri combatte la modificazione, secondo cui i commissari dei singoli Uffici per l'esame delle leggi dovrebbero eleggersi non più a maggioranza assoluta, come disponeva il vecchio regolamento, ma a maggioranza relativa.

Propone che mantengasi la disposizione del vecchio regolamento.

Manfrin, relatore, espone le ragioni che indussero la Commissione a proporre la sua modificazione.

La proposta Alfieri è respinta.

Votasi una proposta di dieci senatori perchè le rimanenti modificazioni al regolamento si discutano in Comitato segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La seduta del 14 aprile.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Prosegue la discussione generale del bilancio della marina.

Lazzaro svolge il suo ordine del giorno presentato nella tornata di ieri, il quale è concepito in questi termini:

« La Camera, esprimendo la fiducia nel ministro della marina, passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Dice che dalla importante discussione il ministro deve uscirne; non con un voto di tolleranza, ma bensì con un voto che lo rinforzi.

Bonasso avrebbe voluto chiedere la parola per un fatto personale quando l'onorevole Saint-Bon, nel suo discorso, alluse alla Camera.

Presidente: Quanti dovrebbero allora chiedere la parola...

Si ride...

Bonasso dice che l'on. Saint-Bon parlò di regionalismo.

Presidente: Non andiamo a riconfigurire la questione!

Bonasso svolge — fra i rumori della Camera — la seguente mozione:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della marina, passa all'ordine del giorno. »

Finzi propone quest'altra mozione:

« La Camera, convinta che il suo supremo dovere sia di provvedere ai mezzi per assicurare la completa esecuzione del naviglio nazionale, delibera di assegnare al ministro della marina altri ottanta milioni da spendersi entro il 1887 e prorogando fino al 1890 la completa soppressione della tassa sul macinato. »

Finzi riassume quanto già dissero gli altri oratori mostrando la necessità di completare il naviglio...

(Scorgendo che i ministri parlano fra loro, l'oratore li invita a fare attenzione).

Presidente. Faccio io il presidente!

Finzi. Io faccio il mio dovere!

Presidente. Non accetto di questo apostrofi; mi accontenterò di dire che questi sono scandali.

Finzi, sottovoce: Qui si fanno scandali in tutti i sensi.

(Conversazioni; commenti...)

Finzi, proseguendo, mostra la possibilità di rimandare ad altra epoca l'abolizione della tassa sul macinato.

Fatta la sintesi di tutti i discorsi pronunziati in questa discussione si sollevarono dubbi sulla condotta del ministro della marina, tanto che alcuni pensarono di evocare un voto di fiducia. Egli però, preoccupato principalmente della sicurezza della patria, propone col suo ordine del giorno altra prova per sperimentare se il ministro meriti fiducia, quella cioè di affrettare i lavori. Augura all'Italia pace per molti anni ancora, ma i nostri rapporti di amicizia con le altre nazioni possono trascinarla alla guerra da un momento all'altro. Se la marina non fosse pronta, sarebbe un grave disastro per noi; bisogna dunque sollecitare. Si dice che mancano denari, ma 80 milioni sono una miseria quando trattasi della salvezza d'Italia. Egli anche per avere riguardo alle condizioni del bilancio, propone di protrarre l'abolizione della tassa sul macinato. Con ciò non solo si potranno affrettare i lavori, ma diminuire soltanto la tassa sul sale, molto più gravosa alla popolazione, specie della campagna.

Il presidente annunzia che Crispi ha cambiato l'ordine del giorno di ieri nel seguente: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare sulla marina militare e rimandare ogni deliberazione a dopo conosciuto il risultato di essa. »

* * *

La Camera è popolata.

Assistono alla seduta i ministri Acton, Depretis, Magliani, Berti e Zanardelli.

* * *

Dopo l'on. Finzi si alza a parlare il presidente del Consiglio, on. *Depretis*.

Discorso del ministro Depretis.

Depretis sperava di poter convergere il silenzio, ma la questione tecnica si è estesa all'amministrazione generale della marina e quindi anche alla politica del Gabinetto; perciò non può più tacere. Contesta dal rettificare il significato dato da Martini ad alcune parole dette da lui, Depretis, nel senso della Commissione. Quando disse che avrebbe affrontato con ogni sforzo le grandi navi, aggiunse: che lo avrebbe fatto anche con sua personale responsabilità.

A De Zerbi risponde di essere solidale coi ministri della marina e degli esteri, ed essere fra loro perfetta unità di concetto. Acton già ha detto quello che abbiamo come materiale della nostra marina, e siamo certi che, al bisogno, la nostra armata farà il suo dovere.

Dice a Finzi che il Governo farà tutti gli sforzi possibili per la marina, ma a condizioni di mantenere il pareggio, non scuotere il credito dello Stato e soddisfare gl'impegni presi da tanto tempo verso la nazione; quindi se la Camera approvasse la proroga dell'abolizione del macinato, egli non potrebbe continuare a reggere l'amministrazione.

A proposito delle censure accennate da Canevaro, egli intende l'asprezza che alcuni messero tanto calore in una questione che doveva essere assolutamente tecnica, perchè ciascuna delle due parti stimava il proprio avviso più utile alla patria; ma fra i due contendenti arbitro è il Parlamento, ed il suo verdetto è decisivo. Quanto alla demoralizzazione nella marina, gli sembra che Canevaro non ne abbia dato seri indizi.

Dimostra che i fatti citati da lui hanno un'importanza molto minore di quella attribuita ad essi, e di altri la responsabilità non può ricadere sul ministro.

Dichiara che, nonostante la severità dei giudizi di Saint-Bon sull'Amministrazione, egli ha rialzato la discussione e ha gettato sprazzi di luce de' quali il Governo si varrà. Tuttavia non crede che l'istruzione dei nostri ufficiali di marina sia inferiore che in qualunque altro Stato. Altrettanto crede della virtù militare e dello spirito di corpo.

Osserva poscia a Nicotera che avendo egli dichiarato essere solidale col ministro della marina, l'occasione è propizia per chi vuol colpire il presidente del Consiglio. Risponde allo stesso Nicotera che lo accusò di essere il creatore della finzione parlamentare, e afferma che quando si tratta di leggi importanti non gli piace di precipitare. Pure se la Camera avrà buona volontà, potrà approvare la riforma della legge comunale, benchè sia questa la prima sessione di una nuova legislatura, periodo in cui a qualunque Parlamento non si riesce quasi mai a votare leggi rilevanti. Assicura Nicotera che l'esercito e la marina non sono mai stati così completi come ora. Dichiara che più volte si è domandato, se stante la sua età grave e la salute malferma, potesse coscienziosamente rimanere al Governo; ma quando si tratta di dovere, egli non ha mai misurato i sacrifici perciò fa. Risponde a Crispi che se il Governo accettasse di presentare una legge per un'inchiesta sulla marina, ammetterebbe dubbi sulle proprie asserzioni, e in tal caso varrebbe meglio che la Camera esprimesse esplicitamente sfiducia.

* * *

Nicotera dà schiarimenti su quanto disse circa la responsabilità del presidente del Consiglio e circa la deficienza di ufficiali e sott'ufficiali nei quadri dell'esercito.

* * *

Annunciasi un nuovo ordine del giorno di Delvecchio ed altri: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa alla discussione dei capitoli. »

Laporta, presidente della Commissione, dice che come tale, essa astiensi dal pronunciarsi sugli ordini del giorno di carattere politico, e chiede alcuni minuti per esaminare quelli di ordine amministrativo.

Il *Presidente* sospende la seduta per dieci minuti a questo scopo.

* * *

Ripresa la seduta, il *presidente* avverte che *Delvecchio* ed altri hanno modificato il loro Ordine nel senso come segue:

La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sull'indirizzo dell'amministrazione della marina, passa ecc.

Laporta dichiara che la Commissione non accetta gli ordini del giorno di Nervo, Borghi e Finzi.

Depretis dichiara che il Ministero non accetta quello di Nervo perchè violerebbe la legge attuale di contabilità, nè quello di Borghi, benchè non esiti a fare dichiarazioni conformi ad esso, nè quello di Finzi e Crispi per le ragioni dette. Fra gli altri il Ministero accetta l'ordine del giorno Delvecchio ed altri. A quest'ultimo si associano, ritirando i loro, Sanlonato, Bonomo e Lazzaro.

Crispi mantiene il suo.

Finzi e *Borghi* ritirano i loro, prendendo atto delle dichiarazioni di Depretis, che farà ogni sforzo per affrettare l'allestimento del naviglio.

Nervo ritira il proprio, riservandosi di ripresentarlo quando si riformerà la legge di contabilità e dichiarando non essere punto soddisfatto della risposta del ministro circa il lavoro da darsi all'industria nazionale.

Saint-Bon ringrazia Depretis delle cortesi parole a suo riguardo; e poichè egli ha dichiarato che terrà conto delle sue avvertenze per rimediare ai mali indicati, ed egli, oratore, ha fede nell'energia del presidente del Consiglio, dichiara di accettare l'ordine del giorno Delvecchio.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Crispi ed è respinto.

Si procede all'appello nominale per l'ordine del giorno Delvecchio.

Risultato della votazione: risposero *sì* 168, *no* 54, si astennero 51; è approvato.

* * *

Si procede alla discussione dei capitoli.

Mocenni in occasione del capitolo *equipaggi*, domanda se sia vero ciò che accennò Canevaro, cioè che possa essere vivo ancora alcuno dei compagni di Giulietti trucidati a Beilul, e che cosa intenda fare il Governo.

Mancini risponde che si seppe che un solo arabo, unito alla spedizione era rimasto vivo, e all'indomani fu anch'egli trucidato.

Placido chiama l'attenzione del ministro sulla nuova triste condizione degli amanuensi della marina e degli straordinari.

Cavalletto domanda che si sia fatto in favore dei sott'ufficiali che sono tenuti in servizio straordinario provvisorio presso il Commissariato, altre volte da lui raccomandati.

Acton spiega il loro stato, e crede difficile potervi efficacemente provvedere ed egli tuttavia farà studiare.

Ungaro raccomanda che si ammettano quegli amanuensi all'esame per essere classificati fra gl'impiegati.

Barazzuoli si unisce a Placido per migliorare la loro posizione, perchè lavorano come tutti gli impiegati straordinari, e chiede che siano ad essi equiparati.

Rolli, relatore, dà spiegazioni in proposito.

Sono approvati 22 capitoli.

Il ministro *Berti* raccomanda che lunedì mattina si discuta la legge per provvedimenti sulla fillossera.

Riola si oppone sia discussa in seduta mattutina.

Approvasi la proposta *Cavalli* di tenere seduta domani alle 2 per detta discussione.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

Raccomandiamo di rinnovarle in tempo.

A chi ne fa richiesta all'atto dell'abbonamento è sempre concessa la scelta fra i doni di cui si pubblica di quando in quando l'elenco in quarta pagina.

Ai nuovi abbonati verranno spediti *gratis* i numeri arretrati contenenti le prime appendici del romanzo interessantissimo di Jules Mary:

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

Via Garibaldi (già Doragrossa) — Via Garibaldi (già Doragrossa)

L'UNIONE FA LA FORZA

LE DITTE

A. ROSSO e Comp. - P. FERRARIS e Comp. (Successori DEMICHELIS)
CARLO COSTA e Comp. - GIUSEPPE PAGANI

Collegate a solo scopo di ottenere vantaggi per le forti ordinazioni, credono opportuno rammentare che per questa stagione hanno fatto importanti acquisti presso le primarie fabbriche. — Le facilitazioni ottenute le permettono di stabilire prezzi eccezionali.

Nei loro Magazzini si troveranno pertanto novità in tutti gli articoli per signora, e per ora segnalano:

Mantelletti modelli recentissimi in colori nuovi L. **8 —** } **oltre a varii altri generi**
Stoffe pura lana alte 110100 il metro „ **1 50** } **a prezzi mitissimi.**

Presso la Ditta A. ROSSO e Comp. trovasi vasto assortimento di Stoffe per mobili e Tappeti a prezzi vantaggiosi. 773

Società della Ferrovia Sicula Occidentale
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Roma. Capitale interamente versato L. it. 22,000,000

La Società, autorizzata con R. Decreto del 30 settembre 1878, gode di una sovvenzione annua da parte del R. Governo di L. it. 1,780,548, e da parte delle provincie di Palermo e di Trapani di L. it. 400,000, entrambe per anni 90.

Il Capitale di L. it. 22,000,000 è diviso in 44,000 Azioni di L. it. 500 ognuna.

Vendita di 40,000 **Azioni** interamente liberate con godimento dal 1° gennaio 1883.

La sottoscrizione avrà luogo al corso di L. it. 435 per azione, pagabili
L. it. 35 nel momento della sottoscrizione,
» **400** al momento del riparto contro ritiro delle azioni.
Per altro è fatta facoltà ai sottoscrittori di pagare le L. it. 400 alle epoche seguenti mercè un pagamento di interessi al 5 0/0 sui versamenti dilazionati:
L. it. 100 al riparto
» **100** un mese dopo
» **100** due mesi dopo il riparto
» **100** tre mesi dopo il riparto
} Questi versamenti potranno per altro essere sempre anticipati.
In questo caso il ritiro delle azioni non avrà luogo se non quando saranno interamente soddisfatte le L. 435.

La sottoscrizione avrà luogo nel giorno 17 aprile 1883

in ROMA	presso il Banco di Roma	in GENOVA	presso i sigg. fratelli Blagen
» NAPOLI	» la Banca Napolitana	» FRANCOFORTE	» i sigg. d'Erlanger et fils
» MILANO	» il signor A. Villa	» BERLINO	» la Berliner Handels Gesellschaft
» PALERMO	» i sigg. I. e V. Florio		
» TORINO	» i sigg. U. Geisser e C.	» LONDRA	» la Railway Share trust Comp. limited.

La Società fu costituita il 3 settembre 1878 ed approvata con Decreto Reale 30 settembre detto anno (*Gazzetta Ufficiale* 27 ottobre 1878). Oltre il capitale in azioni di 22 milioni di lire, la Società emise N. 73,000 obbligazioni 5 0/0 a 300 lire, che furono interamente collocate per una somma di L. it. 21,900,000, usando così della facoltà concessale dalla legge che autorizza l'emissione delle obbligazioni nella stessa misura del capitale azioni.

La ferrovia ha una lunghezza di chilometri 193 e trovasi nel suo pieno esercizio. Essa congiunge città fra le più commerciali e più importanti della Sicilia (Palermo ha una popolazione di 240,000 abitanti) ed attraversa contrade ben coltivate e popolatissime.

La Società percepisce le sovvenzioni seguenti:

1° dal Governo L. it. 14,000 per chilometro su chilometri 127,182, ossia L. it. 1,780,548 per la durata di 90 anni;

2° dalle Provincie di Palermo e di Trapani L. it. 400,000, per lo stesso periodo di tempo.

Non appena il prodotto lordo avrà raggiunto L. it. 12,000 per chilometro, la sovvenzione sarà diminuita di metà della somma eccedente le L. it. 12,000; per es. di L. it. 500 quando il prodotto lordo salisse a L. it. 13,000. Le sovvenzioni governative e provinciali cesseranno interamente quando il prodotto lordo s'eleverà al di sopra delle L. it. 20,000. Spetterà allora al Governo un terzo dei prodotti ottenuti oltre le L. it. 20,000.

L'ammontare annuo delle sovvenzioni è di	L. 2,244,548 00
Gl'interessi e l'ammortamento delle obbligazioni richiedono	» 1,100,000 00
Restano dunque per questo solo capo	L. 1,144,548 00

che senza contare i risultati dell'esercizio, assicurano L. it. 26 ad ogni Azione.

La linea intera fu aperta al traffico il 15 agosto 1881. Il dividendo per l'anno 1882 è di L. it. 27, ossia di 5 2/5 0/0. Non bisogna dimenticare che una ferrovia non può dare nei suoi primordi se non una porzione del suo reddito normale. Gli è così che noi vediamo il reddito lordo che fu nel 1881 in media di L. 6147 75 per chilometro salire nel 1882 a » 6739 58 »

Gl'introiti dei mesi di gennaio e di febbraio 1882 furono	L. 197,011 45
quelli dei due mesi corrispondenti di quest'anno	» 224,032 08
con un aumento di	» 27,020 60

Le spese di esercizio propriamente dette ammontarono per l'anno 1882 a 75 0/0.

Secondo il § 38 degli Statuti le Azioni saranno ammortizzate a tenore della decisione dell'Assemblea generale, e rimpiazzate con Azioni di godimento che parteciperanno ai dividendi da distribuirsi per quella parte che oltrepasserà il 6 0/0.

Scorsi vent'anni dall'apertura dell'esercizio dell'intera linea il Governo ha facoltà di riscattare la concessione mediante il pagamento alla Società di un'annua rendita calcolata sulla media del prodotto netto degli ultimi sette anni, deduzione fatta delle due peggiori annate. Questa rendita sarà pagata senza [illegible] durante tutto il periodo che [illegible] dovrebbe ancora durare la concessione.

Il bilancio dev'essere compilato ogni anno [illegible]. La Società paga un acconto sul dividendo nel mese di ottobre e ne paga il saldo [illegible] nell'aprile dell'anno susseguente dopo che sarà votato dall'Assemblea generale.

Il pagamento dei dividendi si fa, sotto deduzione dell'imposta per la ricchezza mobile, a Roma, Napoli, Milano, Palermo, Genova, Torino, Londra, Berlino e Francoforte presso le case e stabilimenti di credito indicati dalla Società. 792

RENDITA NAPOLETANA

GARANTITA DALLO STATO

come da legge sancita dal Parlamento e da decreto govern. 15 ottobre 1881.

Sottoscrizione pubblica a 4000 cartelle dal valore nominale di L. 150, rimborsabili alla pari mediante due estrazioni, fruttifere L. 5 caduna, concorrenti ai premi di

Lire 75,000, 50,000 e 25,000

che si estraggono il 1° luglio d'ogni anno.

Le *Obbligazioni originali* firmate dal Municipio e dal Delegato governativo, colle relative 98 cedole d'interessi semestrali che concorrono ai premi della suddetta e successive 98 grandiose estrazioni che hanno luogo ogni anno si vendono

Lire 135 caduna

e vengono consegnate o spedite immediatamente col coupon in corso esigibile il 1° luglio in qualunque parte del Regno od estero.

Si vendono anche definitivamente dette obbligazioni al prezzo di L. 170, con la facoltà al compratore di farne il pagamento come segue:

Alla sottoscrizione L. 10
Le restanti » 160

pagabili in rate di L. 10 caduna pagabili verso il 1° d'ogni mese, e l'acquirente concorre per intero ai rimborsi d'ogni singola estrazione ed esige i coupons semestrali ad ogni singola scadenza.

Ogni acquirente riceve in dono 3 biglietti della LOTTERIA DI VERONA, nella quale si estraggono 50,000 premi per il complessivo importo di

DUE MILIONI
E
CINQUECENTOMILA LIRE

Le cartelle Napoli non hanno serie, ma il solo numero: è perciò facilissimo vincere dei premi.

I bollettini delle estrazioni si spediscono *gratis*.

Il primo premio di lire **CENTOMILA** nella estrazione del 1° luglio 1882 di questo prestito fu vinto da un nostro cliente, del quale siamo pregati tacerne il nome per sue ragioni particolari.

Ogni acquirente acquistando una Obbligazione Napoli, allorquando nulla vincesse in 98 estrazioni, è certo di avere almeno un complessivo rimborso di L. 150, nel mentre invece giuocando al lotto e non vincendo premi perde interamente l'ammontare sborsato.

La rendita napoletana è da preferirsi a quella governativa per i seguenti motivi:

1. Per le grandiose estrazioni che hanno luogo ogni anno con importanti premi;
2. Per avere essa due garanzie: quella del Municipio e quella dello Stato;
3. Perchè ogni acquirente è certo del rimborso di L. 150, mentre il prezzo della rendita dello Stato è sempre variabile e soggetto a continui ribassi per vicende politiche.

Significare se in caso di vincita si desidera essere avvisato colla massima segretezza con lettera o se con telegramma.

La vendita è aperta fino al 17 aprile, salvo in caso di anticipata chiusura, presso la

Banca F^lli CROCE, **Genova**, piazza S. Giorgio, p. p. 778

Società Anonima della Strada Ferrata
da Torino a Pinerolo con prolungamento a Torre Pellice

SEDE IN TORINO

Capitale versato L. 4,023,750, Ammortizzato per L. 162,750

I signori Azionisti della Società della Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 5 maggio prossimo, all'una pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1882;
3. Deliberazione relativa all'ammortizzazione delle Azioni di 2ª Serie (Art. 98 dello Statuto sociale);
4. Deliberazione sulla cauzione degli amministratori e sulla indennità da corrispondere ai sindaci, in ordine alle disposizioni transitorie per l'esecuzione del nuovo Codice di commercio;
5. Domanda di sussidio per la ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo;
6. Nomina di quattro amministratori, dei quali tre uscenti di carica ed uno decaduto;
7. Nomina di sindaci effettivi e supplenti;
8. Estrazione a sorte di quarantotto Azioni di 1ª Serie da estinguere.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso il Banco di Sconto e di Sete di Torino, via Santa Teresa, n. 11, e presso la Ditta Giuseppe Malan e C., via Cavour, 16

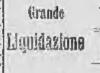
791 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Quattro Camere al 3° p., acqua e gaz, d'affittare al 1° maggio o subito. Via Montebello, 22. c 797

Villa d'affittare composta di 15 camere, divisa anche in due alloggi, uno di 6 e l'altro di 9 camere. — Dirigersi in via Andrea Doria, 9, al negozio da pristinaio. c 798

RIMETTERE BANCO di Cambio, angolo vie S^ta Teresa e Arsenale. c 795

Impieghi vacanti priv. comm. e pubbl. con stip. da 75 a 400 al mese. — Dir. alla *Gazzetta Commissioni*, Voghera. c 646

Ringrazio la *Gazzetta Commissioni* di Voghera per buon impiego procuratomi. 600 A. TOMASINI.

Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate Liquidazioni ed Incanti

I sottoscritti, proprietari del già **antico ed accreditato Magazzino GIOVANNI BECCHIS** di *telerie e mantilerie estere e nazionali, fazzoletti, maglierie, rideaux, tappeti, coperte, piqué, cretonnes, filati, lino, lana e cotone*, ecc.

VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 6, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,

si pregiano di offrire alla loro numerosa clientela un **grande assortimento dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.**

BERTELLO, PAPONE e C. 111

Bottiglieria bene avviata. — Via Belvedere, 7. c 799

Groscavallo Da vendere o d'affittare una **Casa** signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Pialpetta, appartenente agli eredi del fu cav. Berardi. Dirigersi al sig. Berardo Giacomo, via Alfieri, 16, Torino. c 771

Istruzione-Impieghi Scuola di ragioneria e lettere italiane. Tenuta dei libri, corrispondenza, storia e geografia. Via S. Francesco d'Assisi, 19. 691

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Breaks, Vis-à-vis, Phaetons, Vittorie, Coupés, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

F^lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 455

ALASSIO (Bagni di Mare)

La più bella e ridente spiaggia della **Liguria Occidentale**, unica e sola per la sua finissima arena, ben noti ai forestieri d'oltr'Alpi che ogni anno accedono a frotte per godersi delle limpide, limpide e placide onde del Tirreno.

L'Agenzia **D. CURCO e C.**, sita in piazza del Commercio in **ALASSIO**, prega gentilmente tutti i forestieri che bramano correre colà a volere sollecitamente indirizzargli le loro domande di locazione, sia d'appartamenti in città che di palazzine in campagna, e presso la spiaggia, per non rimanere poi privi d'abitazione durante la prossima stagione dei Bagni, come ebbe ad avvenire negli scorsi anni.

Si prega di non confondere il sensale E. UGO coll'Agenzia D. CURCO e C., la sola che in **Alassio** *esista legalmente autorizzata.* c 730

FUCINA sulla fine di Revello

regione San Martino

da vendere od affittare, composta di 4 *Fornie*, 4 *Magli* con relativi utensili, acqua in abbondanza e perenne, riducibili per qualunque Manifattura, con casa di abitazione e 10 giornate di terreno.

Rivolgersi al Proprietario in *Revello*, o presso il sig. Ernesto GATTI, sensale, via Ospizio, 15, *Torino*. 680

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.